

Infante *Don Filippo* alquante migliaia delle sue truppe. Ora perchè il Re di Sardegna avea sì ben guerniti e fortificati i passi, che dalla Savoia conducono in Piemonte, oltre alle Fortezze, che assicurano quel varco: determinarono gli Spagnuoli di tentare qualch' altro passaggio; e lasciati in Savoia circa quattro mila soldati di presidio, passarono a Brianzone verso la Valle di Castel Delfino. Conosciuti i lor disegni, sul fine di Settembre unì il Re Sardo l' esercito suo nel Marchesato di Saluzzo, e postosi alla testa d' esso, marciò per opporsi a i tentativi de' nemici. Calarono i Gallispani ne' primi giorni d' Ottobre pel Colle dell' Agnello, per San Veran, e per altri siti, e quantunque s' impadronissero del Villaggio e Forte di Pont, pure ebbero sempre a fronte i Savoïardi, che in più d' un Luogo li rispinsero, e diedero lor delle buffe. Pertanto da che s' avvidero, essere troppo pericoloso, se non impossibile, l' inoltrarsi, e tanto più perchè cominciò a fioccar la neve in quelle montagne, batterono nel dì nove del suddetto Mese la ritirata, passando di nuovo nel territorio di Francia, ma con grave loro disagio, e con lasciare indietro dodici cannoni da campagna, che vennero in potere de' Savoïardi, e colla perdita di molta gente, la quale o non volle o non potè per cagion della neve tener loro dietro, oltre la perdita di alcune centinaia di muli, e di una parte del bagaglio. Tornoffene indietro anche il Re *Carlo Emmanuele* coll' esercito suo, il quale non andò esente da molti patimenti per l' orridezza della stagione, seco nondimeno riportando la gloria di aver bravamente respinti i nemici. Furono cantati *Te Deum* non solamente in Torino, ma anche in Modena per così felice impresa. Perchè la Regina d' Ungheria ebbe bisogno di uno spento Generale in Germania, richiamò colà il Mareciallo *Conte di Traun* Governatore di Milano. Lasciò egli in queste parti grata memoria del suo discreto ed onorato procedere, della sua moderazione ed affabilità, del suo disinteresse, e di molta Carità verso i Poveri, siccome ancora della disciplina, ch' egli fece osservare alle milizie sue, sempre acquartierate in Carpi, Correggio, e Luoghi circonvicini. Nel dì 12. di Settembre arrivò a rilevarlo il Principe *Cristiano di Lobkowitz*, dichiarato Capitan Generale e Governatore dello Stato di Milano. Era preceduta una sinistra voce, che in compagnia di lui venisse la fiera e la barbarie. La smentì egli ben tosto, fattosi conoscere Signore di buona legge, e di molta amorevolezza in queste parti. A lui non poco debbono gli Stati di Modena, perchè regolandosi con massime diverse da quelle del Traun, deliberò di liberarle dal peso delle Austriache milizie, per passare a Rimini, con disegno di cacciar di là gli Spagnuoli, i quali senza rischio alcuno teneano viva nel cuore d' Italia la guerra. IN